

La Repubblica 3 Dicembre 2014

Prestiti con tassi sino al 900 per cento l'usuraio condannato a dieci anni

Nella rete dell'usuraio in circa sette anni c'erano finiti davvero in tanti. Dall'impiegata della segreteria dell'università di Palermo a importanti albergatori di San Vito Lo Capo, dal "Compro oro" al tabaccaio alle casalinghe e fino agli imprenditori del settore edile e della ristorazione. Palermo, Alcamo, Balestrate e Partinico, i territori dove l'uomo si muoveva con disinvoltura, ma in un'occasione l'usuraio sarebbe arrivato fino a Siracusa. Quella di Francesco Abbate, secondo il giudice, sarebbe stata una pesca a strascico nel mare di chi si trovava strozzato dai debiti. E lui, hanno ricostruito gli uomini della finanza e il sostituto procuratore Marco Verzera, avrebbe stretto ancora più forte il nodo attorno alla gola di chi era nei guai. Da 120 a 900 la percentuale dei tassi sui prestiti a usura. Una trentina le vittime e un patrimonio da 8 milioni di euro, tra conti e appartamenti anche a Milano, accumulato in un batter d'occhio.

Ieri Francesco Abbate, 60 anni, è stato condannato con rito abbreviato a dieci anni di carcere. Il giudice per l'udienza preliminare Marina Petruzzella ha accolto la richiesta del pm Verzera e ha anche deciso la confisca dei beni di Abbate, oltre a tre anni di libertà vigilata e 60 mila euro di multa. Le parti civili costituite nel processo sono diciotto vittime e le tre associazioni antiusura "Coordinamento vittime dell'usura", "Solidaria" e "Sos impresa". A loro andranno 130 mila euro di provvisoria, un'anticipazione sul risarcimento che poi deciderà il giudice civile.

Nel 2013 Francesco Abbate venne arrestato dopo le indagini della Finanza che partirono da un'intercettazione telefonica carpiata durante una conversazione di un cugino di Abbate, Paolo Pipitone, anche lui condannato per usura. A collaborare con Abbate negli affari c'era anche il genero, che ha patteggiato due anni. I prestiti a usura sarebbero stati sponsorizzati con il passaparola e lui, Francesco Abbate, era conosciuto come "il monaco" per la sua dedizione alla religione cristiana.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS